

VADEMECUM SULLE 18 ORE

di Renato Pistillo, DIESSE, 2/6/2003

ORGANICI. In data 7/3/03 il MIUR ha emanato la circolare n. 27 sugli organici per l'anno scolastico 2003/04. La circolare non prevede modifiche nella scuola materna ed elementare (anche se in quest'ultima sono previsti 2000 posti in meno dovuti al calo demografico); invece nella scuola secondaria si tenterà di portare tutte le cattedre a 18 ore, fatta salva l'unitarietà di ciascuna disciplina e fatta eccezione per i casi in cui si dovesse creare esubero di personale. Questa eccezione non vale per i titolari di cattedre orario su scuole diverse. Per i posti di sostegno, l'organico di diritto è stato rideterminato sulla base del rapporto di un posto ogni 138 alunni, come previsto dalla legge n. 448/97, e ricondotto nei limiti della dotazione organica di cui alla tabella allegata al D. I. n. 168 del 20/11/2001.

ORGANICI. Secondo un chiarimento tra MIUR e organizzazioni sindacali, la predisposizione delle cattedre nella scuola secondaria, avrà il seguente iter:

- per la costituzione delle cattedre a 18 ore il sistema (inserito il dato delle classi) predispone due elaborazioni. Prima formula l'organico di ogni singola scuola con gli stessi criteri dello scorso anno (2002/03). Successivamente lo riformula con i criteri del D.I. di quest'anno e della C.M. n. 27 del 7/03/03. Compete poi ai CSA fare il raffronto tra le due elaborazioni e verificare se, in relazione al numero dei titolari presenti nella scuola su cattedra interna nell'anno scolastico in corso, si crea esubero a seguito della elaborazione restrittiva (cattedre tutte a 18 ore). Se ciò avviene, non si procede all'attuazione delle indicazioni restrittive, in quanto queste non debbono creare esubero nella singola scuola (D.I. per il 2003/04). L'esubero viene, al contrario confermato, se questo deriva dal calo degli iscritti, oppure se riguarda personale titolare su cattedra orario esterna (nell'anno in corso).
- sono previste delle eccezioni. Per esempio negli Istituti Professionali le cattedre costituite con meno di 18 ore ed il cui completamento è destinato all'area di approfondimento, non vengono toccate;
- in caso di controversie, spetta comunque ai CSA e alle Direzioni Regionali l'ultima parola sia sul numero di classi sia sul numero di cattedre.

Precisazione Unams. Il problema che si sta presentando nelle scuole in questi giorni ai docenti, è la dichiarazione di esubero. Negli anni passati la soprannumerarietà era legata esclusivamente alla riduzione di alunni che, di conseguenza portava anche ad una riduzione delle classi e, quindi, di organico. Quest'anno la situazione si è complicata a causa dell'"accorpamento" a 18 ore delle cattedre, almeno dove è stato possibile. In quest'ultimo caso però, il compattamento delle ore non avrebbe dovuto assolutamente comportare a situazioni di esubero, pertanto è importante che i colleghi siano molto vigili.

Come si può controllare l'organico:

- 1) le RSU o comunque i delegati di istituto dovrebbero essere stati informati dal Dirigenti sui numeri degli alunni che si sono iscritti e, di conseguenza, sul numero presumibile della classi prime in formazione, allo scopo, tra l'altro, di rapportarle con le classi in uscita;
- 2) nel caso non ci fossero rappresentanti sindacali, l'informazione sulle iscrizioni il Dirigente è comunque tenuto a darla;

- 3) è utile sapere anche quante classi sono state richieste dal singolo istituto;
- 4) bisogna poi verificare l'organico che il CSA (ex provveditorato) restituisce per poter capire se le eventuali classi in meno dipendono:
- da un effettivo calo di iscritti (nel caso che il Dirigente abbia "gonfiato" la richiesta di classi che il CSA non ha concesso, purtroppo i docenti in esubero devono solo rassegnarsi);
 - da un riduzione forzata dovuta al compattamento di ore (in questo caso è necessario un tempestivo reclamo per bloccare la procedura perché la normativa prevede le 18 ore solo nel caso in cui non si creino situazioni di esubero).

ART. 35 DELLA FINANZIARIA 2002 "Misure di razionalizzazione in materia di organizzazione scolastica". Al comma 1 si prescrive che *"le cattedre costituite con orario di insegnamento inferiore all'orario obbligatorio d'insegnamento dei docenti, definito dal contratto di lavoro, sono ricondotte a 18 ore settimanali, anche mediante l'individuazione di moduli organizzativi diversi da quelli previsti dai decreti costitutivi delle cattedre, salvaguardando l'unitarietà d'insegnamento di ciascuna disciplina e con particolare attenzione alle aree delle zone montane e delle isole minori"*.

Il contratto collettivo di lavoro dei docenti italiani definisce l'orario di servizio in 18 ore settimanali. Il curriculum di un corso di studi (cioè l'insieme delle discipline impartite) è tuttavia fissato da norme di legge. Di conseguenza, l'orario di cattedra è il risultato di una organizzazione del lavoro che contempera il curriculum e gli obblighi contrattuali degli insegnanti. E' per questa ragione che nella scuola italiana vi sono da sempre cattedre di insegnamento con orario inferiore alle 18 ore settimanali. Ad esempio: mentre nei licei classici la cattedra di Storia e filosofia è di 18 ore a settimana, nei licei scientifici essa è di 15 ore di insegnamento più 3 "a disposizione". Oppure: la cattedra di Lettere (italiano e storia) in un triennio di un istituto tecnico commerciale è di 15 ore di insegnamento più 3 "a disposizione". La cattedra di Italiano e storia nel biennio dello stesso istituto è di 14 ore di insegnamento più 4 ore "a disposizione". Si potrebbe continuare.

L'espressione "a disposizione" significa che l'insegnante può essere utilizzato nelle ore così indicate per effettuare supplenze (cioè coprire le assenze di colleghi), oppure per attività in compresenza (recupero, progetti, piccoli gruppi di lavoro, ecc)

Che le cattedre siano costituite da 18 ore di insegnamento non è da discutere. Il problema è che la norma contenuta nella legge finanziaria interviene sull'organizzazione del lavoro e sulla continuità didattica.

Pertanto siamo contrari a questa concezione ragionieristica delle cattedre di insegnamento.

PS Il blocco delle adozioni dei libri di testo, pur comprensibile se riferita alle 18 ore, non è praticabile, poiché, tale adozione, prima o poi è obbligatoria per legge. Inoltre è usata dai COBAS (girando su tutti i siti sindacali, ho trovato riferimenti solo sul loro sito) per mettere in perenne agitazione il mondo della scuola. Alcuni non riescono a vivere se non hanno un nemico da combattere.